BARI COMANDA

OCCUPAZIONE

Parità di trattamento donne-uomini, la certificazione Equal Salary alla Maiora Despar del Centro-Sud

Il riconoscimento attesta l'assenza di gap retributivi e differenze di genere tra collaboratori, donne e uomini con uguali qualifiche e mansioni

di Onofrio D'Alesio

Maiora, nota azienda pugliese, concessionaria dell'insegna Despar per il Centro-Sud, ha ottenuto da Equal Salary Foundation la certificazione che attesta l'assenza di gap retributivo tra i propri collaboratori, donne e uomini, con uguali qualifiche e mansioni. È la quinta azienda italiana, dopo Ferrari, Credem, WindTre e Philip Morris, a ottenere questo prestigioso riconoscimento. Maiora è la prima azienda in assoluto al Sud e anche per la Grande Distribuzione italiana ad aver ottenuto la certificazione "EQUAL SALARY". Due primati che l'organizzazione concessionaria del marchio Despar, si augura possano diventare un patrimonio ed importante stimolo per tutte le altre realtà che operano nel territorio, ma anche nel settore di riferimento, affinché la disparità salariale sia finalmente superata in modo trasversale. La certificazione è un importante attestato che certifica l'assenza di gap retributivo tra i collaboratori, donne e uomini, che operano di qualifica, svolgono uguali mansioni. L'ambizione obiettiva, non solo per Maiora, ma per tutto il settore della GDO e per l'intero Sud Italia, è il risultato di una gestione aziendale naturalmente portatrice fondata su equità e concretezza. L'azienda con sede a Corato (Ba), è una giovane realtà, che ha prese la forma attuale solo 10 anni fa, anche rappresenta il frutto di due storiche imprese del territorio, nate dalla lungimiranza delle famiglie **Cassillo** e **Pezzolla** (rispettivamente fondatori della Cassillo e di Ipe Sud) che, fondendosi, hanno dato vita a Maiora. Una azienda capace fin da subito di coniugare una gestione dinamica e sempre attenta dell'imprenditoria, nella grande distribuzione organizzata. La certificazione è stata conferita dalla Equal Salary Foundation, organizzazione senza scopo di lucro, nata nel 2018, la cui missione consiste nella creazione, sviluppo di un metodo scientifico e oggettivo, volto a generare uno strumento fondamentale e riconosciuto dalla Commissione Europea, capace di misurare l'equità salariale in diverse realtà imprenditoriali, al fine di scardinare l'ambiguità che, ancora oggi, risulta un ostacolo concreto in ambito professionale. Il processo di certificazione è stato creato e sviluppato in collaborazione con l'istituzione specializzata in questioni relative al mercato del lavoro: l'esclusiva Università di Ginevra. L'esito positivo è giunto dopo tre complessi fasi di passaggi analisi, scrutini studi e valutazioni da parte della Fondazione in collaborazione con Pwc.

Equal Salary rappresenta un'alternativa lapidaria per coloro già in viaggio con successo in questi anni da Maiora che si appresta a pubblicare il Report di Sostenibilità, documento nel quale dal 2019 si attesta l'impegno continuo e progressivo dell'azienda nei confronti della propria popolazione aziendale, comprendendo oltre 2.400 collaboratori, di cui quasi il 50% donne, e anche in merito all'ambiente, grazie ad una particolare attenzione alla sostenibilità e all'economia circolare. Attraverso la certificazione, Maiora ha conseguito il punto numero 5 dell'agenda ONU 2030 che consiste, appunto, nel "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze" e il numero 8.5 che prevede di "Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavoro di equo valore. "Valori profondamente condivisi dall'azienda pugliese che ha ampiamente dimostrato di essere capace di garantire valore e progresso, attraverso una politica gestionale meritocratica ed equa. «La certificazione EQUAL SALARY – spiega al quotidiano *l'Attacco* **Pippo Cassillo**, Presidente e Amministratore Delegato di Maiora – è un ambizioso riconoscimento che conferma un percorso intrapreso da molti anni, fatto di valori e finalizzato al miglioramento considerevole del nostro welfare aziendale. È riconoscimento un modo concreto per incoraggiare le aziende ad adottare politiche sostenibili, nel rispetto della responsabilità sociale d'impresa che stimola a rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese. Essere i primi nella Grande Distribuzione italiana, e nel Mezzogiorno, a certificare la parità di genere ci auspichiamo possa rappresentare uno stimolo per altri colleghi imprenditori affinché si possa colmare sempre più questo gap». "Siamo nell'analisi delle buste paga, sulla certifica dell'insieme del monte salariale che noi distribuiamo ai nostri collaboratori, quindi un'analisi puntuale di tutte le buste paga per assicurare che non ci siano disparità tra uomini e donne e poi ancora c'è tutto un aspetto di verifica delle procedure interne per assicurare che al di là del nuovo aspetto normativo sia riconosciuto alle donne le stesse opportunità degli uomini. Diciamo che per noi di Maiora questa è la sostenibilità. Forse più complesso da realizzare in termini di organizzazione rispetto ai nostri dna da sempre non abbiamo avuto alcuna difficoltà a superare questa fase perché non discriminiamo nelle selezioni sulla base all'impegno e alle capacità individuali non certe in base al genere". **Noemi Storbeck** della Fondazione ne rivela aggiunge: "A Maiora hanno fatto un bel lavoro e sono riusciti a creare a partire per questo riguardo le rilevazioni delle lavoratrici, siamo soddisfatti del risultato soprattutto considerando il fatto che in Italia sono ancora poche le realtà aziendali che hanno conseguito questo tipo di certificazione, significa che sono al passo con i tempi senza discriminazione alcuna".

L'azienda pugliese è composta da 2400 collaboratori di cui quasi il 50% donne, particolare attenzione alla sostenibilità

Il primato della concessionaria del marchio Despar è uno stimolo ulteriore per abbattere la disparità salariale ancora presente in molte aziende

RISPARMIO TRADITO

I vertici della Popolare di Bari incontrano soci e azionisti, spunta un'ipotesi per i ristori

Una delle tante manifestazioni di protesta dei risparmiatori BPB

L'incontro ha rappresentato un utile momento di confronto sulle istanze dei rappresentanti degli azionisti che hanno visto drastisticamente decuplicare il valore dell'investimento a causa delle gestioni precedenti". Lo rende noto Banca Popolare di Bari al termine dell'incontro che si è tenuto tra i vertici del gruppo e una delegazione di rappresentanti degli azionisti. All'incontro hanno partecipato il presidente di MCC e di BPB, **Massimiliano Cesare**, l'amministratore delegato di BPB **Cristiano Carrus**, e l'amministratore delegato della capogruppo MCC **Bernardo Mattarella**. "Questa iniziativa - prosegue l'istituto di credito - rappresenta un'ulteriore conferma, da parte del gruppo bancario, della massima sensibilità e disponibilità, nell'ambito del nuovo indirizzo approvato, incentrato sul rilancio di BPB". Tra le richieste, un tavolo di conciliazione pubblico. Detto separato alle oltre sette centinaia presenti intorno dall'ufficio per la consulenza finanziaria che ha consolidato la Banca Popolare di Bari a rinascere gli azionisti, e un tavolo di conciliazione pubblico e condizioni contrattuali migliorative per i soci. Sono alcune delle richieste e proposte avanzate dalle delegazioni di azionisti dell'Istituto di credito rappresentate dalle associazioni Assi BpB, Comitato indipendente azionisti e AssoConsumatori, che hanno incontrato i vertici consegnando loro documenti con proposte dettagliate. "Abbiamo percepito una apertura dei vertici della banca rispetto ai temi che abbiamo posto e lo vogliamo come un segnale importante, perché fino ad oggi c'è stato solo un muro contro muro", ha detto al termine dell'incontro l'avvocato Domenico Rossito, che rappresenta gli azionisti di Assoconsumatori, promotore anche di una class action che sarà definita dal Tribunale nelle prossime settimane, sulla ritenuta illegittimità delle transazioni per l'aumento di capitale del 2014-2015 per centinaia di milioni di euro. "È l'inizio di un percorso - ha aggiunto - e abbiamo percepito una disponibilità reale da parte di persone molto serie. Abbiamo posto una forza per la questione delle tantissime cause pendenti che devono avere una risposta e abbiamo parlato della ipotesi di un accordo che riguardi tutti gli azionisti, quindi una soluzione di tipo politico che loro hanno dato prima disponibilità a supportare". "Siamo stati ricevuti dall'on **Carla Ruocco**, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario - spiega **Saverio D'Addario** membro del Comitato dei soci e degli azionisti BPB - che ha ventilato l'ipotesi di una Opa obbligatoria di Mediocredito. Questa operazione permetterebbe a soci e azionisti di entrare in possesso di parte dei nostri capitali mentre Mediocredito diventerebbe proprietario unico al 100%. Questa proposta è stata illustrata a Bernardo Mattarella il quale a quanto pare, sarebbe favorevole ma ne sta preliminare è necessario ottenere le autorizzazioni necessarie da parte della Consob e del SRF. Bisognerà anche vedere se questa proposta che, se portata avanti consentirà agli azionisti della Popolare di Bari di ricongiungere la fiducia".

La parlamentare del M5s Carla Ruocco ha lanciato la proposta di un'Opa obbligatoria di Mediocredito sulle azioni

RISORSE

Decaro (Anci): "Ai Comuni serve un fondo per rincaro prezzi delle materie prime"

Il Presidente dell'Anci, Antonio Decaro

Tutto cumulato, abbiamo difficoltà anche a trovare ditte disponibili. Come sindaci abbiamo imparato a negoziare, a posticipare anche adeguare, ma non si può negoziare sul tutto. E' necessario un fondo specifico per il Pnrr, il mistero Franco ha detto che ci sono 7 miliardi a disposizione". Lo ha detto il presidente dell'Anci, **Antonio Decaro**, all'evento "Moderne Italie". Decaro chiede di destinare una parte ad hoc per i Comuni e, ha aggiunto, "prendiamo atto dei margini di incrementi anche del 20%. Già nel 2022 abbiamo bisogno di risorse. Stiamo lavorando - ha detto Decaro nella sua relazione - affinché ci sia un fondo dedicato ai Comuni che funga da cuscinetto per i finanziamenti Pnrr che subiscono rincari dei quadri economici". "La norma contenuta nel decreto legge 50 in fase di conversione è la strada giusta - ha sottolineato - anche lì ci vuole un fondo specifico dedicato ai Comuni, per cui l'Anci ha già chiesto 300 milioni per il 2022. Sul tavolo c'è l'ipotesi di garantire un margine di aumento del 20% sui progetti sui quali sarà verificato un aumento dei prezzi". "Bisogna aggiornare il prezzario delle materie prime richiesto ai tecnici, se non si dovessero di comprometterne, il completamento dei processi di riconversione privata post sisma 2009. Già dai primi di maggio - ha detto il sindaco dell'Aquila **Pierluigi Biondi** - ho lo stato una mia collega Presidente del Consiglio dei ministri in occasione di un apposito Dpcm per adeguare i prezzi ai rincari attuali, incrementati già dopo la pandemia e, adesso, soltanto verso l'alto a seguito della guerra in Ucraina. Per questo raccolgo la voce di Decaro e l'appello lanciato dal presidente Anci affinché il Governo individui al più presto soluzioni urgenti per sostenere un compito strategico per la nazione, come quello dell'edilizia, agevolando, contestualmente, la conclusione del processo di rinascita delle aree terremotate".

BREVI

INFRASTRUTTURE

Tav Napoli - Bari: aperto l'ultimo varco, i lavoratori brindano sotto le note dell'inno di Mameli

Una galleria lunga quattro chilometri per la quale sono stati utilizzati 12 milioni di chilogrammi di acciaio, 150 milioni di metri cubi di calcestruzzo per un totale di 130 mila cm di lavoro. Sono i numeri del tunnel del Monte Aglio sulla linea Alta Velocità Napoli-Bari, che portano al circa il 60% lo stato di avanzamento dei lavori sul secondo lotto Cancello-Frasso Telesino della tratta. L'emozione dei lavoratori del cantiere sannita, quando oltrepassano, stando di Telesino e sulle note dell'inno di Mameli, il varco aperto dal prossimo martello pneumatico che ha abbattuto il diaframma che ancora separava fine a questa mattina i due tronconi della galleria.

Il tunnel del Monte Aglio

BENI CULTURALI

Passa la proposta per sostenere le 35 bande musicali da giro pugliesi

Valorizzazione delle attività delle bande musicali da giro attraverso le scuole, finanziamenti e premialità per due consigli al settore. Sia la proposta di legge che vuole essere approvata da Puglia sarebbe la prima regione italiana ad avere una legge dedicata alle bande. Ha ora subito una parità nel 2019 con un protocollo siglato da sindaci, maestri concertatori e capocentro di livelli bandistici, per la programma con l'assessore di decentralizzazione, al fine di continuare un dialogo con le realtà bandistiche.